



Città di Barletta

Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
Città della Difesa



Verbale

Tavolo sulla presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze

Barletta, 15 febbraio 2018 – Sala conferenze Castello Comune di Barletta

L'Amministrazione Comunale ha convocato con manifesto pubblico l'incontro per l'attività di progettazione partecipata articolato per ambiti tematici, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale n.4/2007 e dal IV Piano Regionale delle Politiche Sociali (2017-2020), per la redazione del Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale di Barletta 2018-20, come da Delibera di Giunta Comunale per l'avvio della concertazione: n.34 dell'8.02.2018.

I lavori hanno inizio alle ore 16,45.

Sono presenti:

- avv. Marcello Lanotte, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Barletta;
- dott.ssa Santa Scommegna, Responsabile Ufficio di Piano e Dirigente Settore Servizi Sociali Comune di Barletta;
- dott.ssa Ines Sgarra, Assistente sociale, P.O. Settore Servizi Sociali, Comune di Barletta;
- dott.ssa Marina Ruggiero, Sociologa Settore Servizi Sociali, Comune di Barletta, segretaria verbalizzante;
- dott. Carmine Desario, Assistente sociale Settore Servizi Sociali, Comune di Barletta
- dott.ssa Angela Spera, Assistente sociale Settore Servizi Sociali, Comune di Barletta
- Partecipanti come da presenziario.

La dirigente dott.ssa Scommegna illustra e introduce il primo dei 5 incontri su altrettante aree tematiche previste dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, dedicato alla presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze. Tra le azioni prioritarie: cure domiciliari integrate; abbattimento barriere architettoniche; progetti di vita indipendente e il "Dopo di noi"; servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e non autosufficienti; servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; altre strutture residenziali per disabili ed anziani; rete di servizi e strutture per il disagio psichico.

La dirigente sottolinea che ai tavoli di concertazione sono stati convocati l'ASL e la Provincia BAT, gli istituti scolastici e le associazioni, le agenzie del territorio, le cooperative sociali, i privati gestori di servizi e anche l'ASP "Regina Margherita". In merito a quest'ultima, a breve saranno ultimati i lavori di ristrutturazione per dar vita ad un polo per anziani residenziale e con un centro diurno ricreativo.

La dirigente precisa che contestualmente, in un'altra sala del castello, si sta svolgendo un altro tavolo di concertazione denominato "Prevenzione e contrasto della violenza di genere e del maltrattamento".

L'assessore avv. Lanotte precisa che per l'elaborazione del Piano Sociale dell'Ambito i tempi imposti dalla Regione sono strettissimi ma è fondamentale partire dalla concertazione con tutte le parti sociali. Dopo il primo incontro con le forze sindacali, che hanno riconosciuto il

lavoro in campo sociale compiuto dal Comune di Barletta, occorre ascoltare gli altri attori. L'assessore ha dichiarato che Barletta è una città solidale che sa condividere i bisogni e le risposte, senza lasciare indietro nessuno. Il precedente Piano Sociale è stato attuato per la gran parte, per il prossimo triennio occorre consolidare l'esistente e mettere in campo esperienze di innovazione sociale. Barletta, città delle sfide, deve saper fare squadra per rispondere sempre meglio alle esigenze di tutti i cittadini.

La dirigente precisa che, per il triennio 2018-2020, si ipotizza una spesa di circa 13 milioni di euro, la Regione ha destinato all'Ambito circa un milione di euro le restanti risorse sono per la maggior parte di bilancio comunale.

La dirigente ha sottolineato come innovare voglia dire dare più forza alla coprogettazione, essere consapevoli che al Comune spetta assicurare i livelli essenziali di assistenza, mentre il territorio è chiamato a fare la sua parte. Occorre fare un salto di qualità, cercare di sperimentare esperienze innovative: una nuova tipologia di welfare che non resti rigida come quella tradizionale offerta finora.

La nuova coprogettazione incrocia una serie di normative, anche recenti, come la legge nazionale sulle strutture, il cosiddetto "Dopo di noi", che non ha ancora i decreti attuativi, la legge di riforma del terzo settore che indica quali sono le prospettive per le imprese sociali e la recente legge regionale contro gli sprechi alimentari, da rendere operativa sul territorio. Infine sarà istituita una cabina di regia che consentirà di monitorare l'andamento del Piano nel prossimo triennio, permettendo di condividere e valorizzare esperienze positive, un luogo di rappresentanza in cui avrà voce anche il terzo settore.

Il sig. Romeo Tuosto della CGIL propone di inserire all'interno della cabina di regia un rappresentante del mondo della disabilità, oltre al referente per le organizzazioni del terzo settore già previsto.

La dott.ssa Spera, assistente sociale del Comune, precisa che, a fronte di una carenza di strutture sul territorio, più volte evidenziata, risultano attivi numerosi servizi. Tra questi il servizio di cure domiciliari integrate, confermato per il prossimo triennio con risorse comunali, che può contare su due équipes per non autosufficienti ultrasessantacinquenni e una dedicata ai disabili infraseantacinquenni. Inoltre sono stati attivati diversi progetti personalizzati di vita indipendente (Pro.V.I.) a favore di persone con disabilità la cui finalità è quella di sostenere la "Vita Indipendente", e quindi la possibilità, per una persona adulta (dai 16 ai 64 anni) con disabilità, di autodeterminarsi avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. Si sta consolidando sul territorio il gruppo appartamento: si tratta di un servizio di micro residenzialità sociale. Attualmente sono presenti nella città di Barletta due gruppi Appartamento denominati "La casa di Irene" ed è prossima l'apertura di un terzo. Tali Gruppi Appartamento sono gestiti da operatori esperti nel rispondere alle esigenze di persone ultrasessantacinquenni che hanno bisogno di essere aiutate, accudite e sostenute nella loro autonomia ma che non vogliono rinunciare alle proprie abitudini, alla propria città ed a vivere in una casa normale.



Città di Barletta

Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile
Città della Disfida



Sul territorio di Barletta è presente anche la Residenza Sociale Assistenziale “ S.Lucia”, e, dallo scorso anno, è già operativo il Centro Diurno Integrato “Casa Luna”. E’ il primo centro diurno sul territorio cittadino dedicato alle persone affette da disturbi connessi con l’invecchiamento cerebrale ed il declino cognitivo, di grado lieve o moderato. Il centro propone una duplice finalità, sia riabilitativa (allenare quotidianamente le capacità residue favorendo il loro mantenimento attraverso specifiche terapie basate sulla stimolazione cognitiva, emozionale e sensoriale) che assistenziale (sostegno alle famiglie nell’accudimento del congiunto inserito in un programma di attività quotidiane che lo impegna per otto ore al giorno).

La richiesta di servizi e strutture adeguate è, comunque, in costante aumento.

Il dott. Desario, assistente sociale del Comune, completa il quadro dei servizi aggiungendo che anche nell’ambito di un servizio consolidato come quello domiciliare per disabili si stanno praticando strade innovative. Una parte del monte ore si sta ritagliando per le problematiche dello spettro autistico, andando così incontro alle crescenti richieste delle famiglie. Naturalmente, le attività per queste persone non si esauriscono con la scuola o il servizio comunale, dunque è fondamentale il ruolo del volontariato.

La dirigente precisa che l’offerta di strutture adeguate è ancora carente e non si comprende come mai in questo settore non si investa, nonostante la cura della persona e la sicurezza siano i due temi sui quali si gioca la qualità della vita delle nostre città. Il sociale è un settore in cui vi sono anche ingenti finanziamenti e che può creare numerosi posti di lavoro.

La dott.ssa Lucia Negroponte, assistente sociale in rappresentanze del Direttore generale dell’ASL BAT, ha ricordato che si stanno ultimando le verifiche per erogare l’assegno di cura alle famiglie dei non autosufficienti che hanno inoltrato regolare domanda nei termini previsti. Inoltre è a regime il contributo per chi intende utilizzare il metodo ABA per la cura delle patologie legate allo spettro autistico.

La sig.ra Lonigro ha presentato l’attività dell’associazione “L’arte del sorriso” da lei presieduta. L’idea è quella di mettere insieme le persone, anche adulte, con diversa abilità, autistici compresi, proponendo laboratori gratuiti di arte, cucina, ceramica e sport. Obiettivo primario è la socializzazione. Grazie all’aiuto di volontari queste persone escono di casa e trovano un luogo in cui stare in compagnia, trovando gratificazione in quello che fanno. L’associazione è operativa da quasi un anno presso i locali della parrocchia del Cuore Immacolato di Maria e ha chiesto al Comune di pubblicizzare l’iniziativa, inviando persone interessate.

Il sig. Dibenedetto ha raccontato la sua esperienza in quanto congiunto di una disabile dalla nascita. Nell’arco degli ultimi decenni sono stati fatti passi da gigante sul fronte dell’integrazione nel mondo scolastico come in quello dei servizi. Oggi si ragiona in termini di opportunità e qualità e i progetti messi in campo, come il Pro.V.I. regionale, non hanno solo natura economica ma offrono concrete possibilità per una maggiore autonomia della persona. L’invito rivolto agli enti competenti è quello di moltiplicare le occasioni di socializzazione di queste persone con centri diurni o comunque sostenendo coloro che

volessero sperimentare altre forme più innovative di integrazione e di autonomia come il co-housing sociale.

Il sig. Lauroia dell'Associazione ANGLAT saluta con favore la legge sul “Dopo di noi” che comunque prevede delle risorse importanti a favore dei disabili, ma rimarca che questa struttura può ospitare le persone fino a 64 anni. Quando si entra nella fascia anziana è previsto il passaggio in un'altra comunità con inevitabili ripercussioni negative.

Il dott. Desario condivide il problema già sottoposto alla Regione, del resto la nuova normativa merita di essere ulteriormente approfondita.

La sig.ra Fiore ha esposto la sua esperienza come beneficiaria del progetto di vita indipendente, un'idea che nasce negli USA e viene ripresa in Europa negli anni '90. E' un progetto che cambia la vita agendo su più fronti, innanzitutto la possibilità di assumere un assistente personale e l'abbattimento di barriere grazie alla domotica e agli ausili informatici. Il soggetto acquisisce maggiore sicurezza e vede riconosciuto il proprio valore. La burocrazia ha rischiato di soffocare questa misura ma, dopo una prima fase complessa e aver comunicato le difficoltà a livello regionale, tante cose sono state cambiate prendendo atto delle reali esigenze del beneficiario del progetto. L'altro passaggio, in questo periodo, è dato dalla sperimentazione del co-housing, l'ideale per proseguire il discorso di dignità ed autonomia personale.

Il sig. Tuosto dichiara che il legislatore ha una visione antiquata della disabilità sociosanitaria e questo emerge dalla recente legge che stanziava fondi per le strutture “Dopo di noi”. Più che fermarsi su questa tipologia, occorre ragionare sui gruppi appartamento in cui è possibile ritrovare persone con diverse abilità che abitano insieme. I disabili non sono soggetti che necessitano solo di assistenza sanitaria, ma hanno bisogno di socializzare, essere autonomi e lavorare. L'esperienza di vita indipendente va in questa direzione e il progetto andrebbe maggiormente diffuso e finanziato con ulteriori risorse, per ampliare la platea dei beneficiari. Inoltre, viene lanciato un appello al Comune perché obblighi chi si aggiudica gli appalti ad assumere lavoratori dalle categorie protette come previsto dalla legge, oltre a dare la possibilità a questa tipologia di utenti di vedersi assegnati alcuni servizi ausiliari, come maschere in teatro o assistenti per convegni e altre manifestazioni comunali.

La sig.ra Dagnello dichiara di avere un congiunto che ha gravissime difficoltà ma non avendo l'accompagnamento, momentaneamente sospeso, non ha potuto far richiesta dell'assegnazione di cura.

La prof. ssa Dipace dell'Istituto comprensivo D'Azeglio-De Nittis, coordinatrice referente per gli alunni con bisogni educativi specifici, ha espresso soddisfazione per l'avvio puntuale, il 1 ottobre scorso, del servizio specialistico per diversamente abili nelle scuole e nel contempo richiede risorse aggiuntive per affrontare quei casi segnalati come meno gravi e complessi a cui sono destinate poche ore. Si tratta di situazioni di disagio sulle quali si può investire per migliorare la condizione del ragazzo e della sua famiglia.

La prof.ssa Ciannarella dell'Istituto comprensivo Musti-Dimiccoli conferma la presa in carico degli alunni con gravi disabilità e lamenta la scarsità di ore a disposizione per gli studenti che hanno problemi di lieve o medio ritardo.

La dirigente precisa che questo servizio per l'integrazione scolastica ha conseguito anche un altro importante risultato, quello di garantire la continuità del personale che, vista l'utenza con cui si deve operare, risulta fondamentale; ciò è stato possibile inserendo nelle procedure per l'affidamento del servizio la clausola sociale, grazie anche alla proposta delle organizzazioni sindacali. In vista del prossimo Piano Sociale, si sta operando una revisione delle risorse a disposizione per liberare fondi bloccati e inutilizzati destinandoli a soddisfare le richieste di altri servizi.

La sig.ra Dascoli del Centro Diurno Integrato "Casa Luna" ha illustrato le attività della struttura operativa a Barletta, puntando l'attenzione sulla qualità della vita degli utenti affetti da Alzheimer, assicurando loro una vita più dignitosa, terapia cognitiva ed occupazionale e sostenendo le famiglie nel lavoro di cura.

Il dott.Cardone dell'associazione "Insieme si vola" sottolinea come il benessere del bambino disabile passa dalla famiglia per cui come associazione, oltre alle normali attività e laboratori, si stanno curando i rapporti con i genitori e la loro formazione. La proposta rivolta al Comune è quella di lavorare maggiormente sul sostegno alla genitorialità e alla formazione delle famiglie.

Il sig.Tuosto coglie la proposta del dott. Cardone e chiede che il Comune si faccia carico di organizzare la formazione per le famiglie dei disabili.

Il sig.Cilli dell'Unitalsi rimarca l'utilità di iniziative che nascono dal basso, da associazioni e gruppi che animano il territorio, in quanto ci sono situazioni difficili da gestire e aiutare i familiari a capire come muoversi è fondamentale. Questa è l'esperienza della casa famiglia gestita dall'Unitalsi una battaglia vinta che ha quasi dieci anni.

Il sig.Marzano della CGIL propone di raccogliere il materiale emerso dai diversi incontri dandone conto in una seduta plenaria propedeutica alla stesura del IV Piano sociale dell'Ambito.

La dirigente concorda con la proposta e aggiunge che nei prossimi giorni le leggi, i contributi e gli altri materiali che contribuiranno alla costruzione del Piano, verranno messi su di un banner già predisposto sul sito istituzionale del Comune di Barletta.

L'incontro si conclude alle ore 19.15.